

La crisi quasi risolta

La lista dei ministri. I probabili sottosegretari.

ROMA, 30.

La Stefani annunciò stasera l'incarico assunto da Luzzatti e domani annuncerà il nuovo Governo, Luzzatti ha sottoposto al Re la lista dei ministri decisa precisamente nel senso telefonatovi nel pomeriggio e cioè:

Presidenza e Interni, Luzzatti. — Giustizia, Fani. — Lavori pubblici, Sacchi. — Istruzione, Credaro. — Tesoro, Tedesco. — Finanze, Facta. — Esteri, Di San Giuliano. — Agricoltura, Raineri. — Guerra, Spingardi. — Marina, Leonardi Cattolica. — Poste, Ciuffelli.

Non è ancora matematicamente certa la nomina dell'on. Raineri. Taluni affermano che si farebbe l'offerta dello stesso portafoglio all'on. Alessio, appartenente al gruppo Radicale. Inoltre non si può ancora dare assolutamente come certa la nomina dell'on. di S. Giuliano.

Egli ha dichiarato che nessuna considerazione lo avrebbe ritenuto dal collaborare con Luzzatti, se non fosse il suo stato di salute assai cagionevole. Si spera però che l'egregio uomo voglia rinunciare alle sue ultime esitazioni.

Politicamente, il ministero comprende due deputati di destra liberale: Luzzatti e Fani; tre della sinistra giolittiana: Tedesco, Ciuffelli e Facta; uno della sinistra democratica: Raineri; due dell'estrema radicale: Sacchi e Credaro; un senatore del centro sinistro: Di San Giuliano; e due militari, Spingardi e Cattolica. Circa i sottosegretari di Stato si fanno moltissimi nomi cioè quelli di Calissano agli Interni e poi, per gli altri ministeri, Pavia, Teso, Vicini, Talamo, Fasce, Suardi di Scaglia, Fabri, Compans, Cimati, Foscarelli, e si dice anche che Cesia, attuale sottosegretario ai lavori pubblici passerebbe sottosegretario alla marina.

Uno dei pochi certi è l'on. Calissano agli Interni; per gli altri Luzzatti, preoccupato di assegnare i portafogli, non ha potuto pensarci ancora, ed essi saranno concordati nella lista che verrà approvata dal Re e comunicata al Paese.

Durante tutto lo svolgimento della crisi, Luzzatti è stato assistito con devoto affetto dal suo fedelissimo Codacci Pisanelli. Questi, che vedeva da vicino le difficoltà inerenti alla costituzione di un nuovo Gabinetto a larga base, nelle attuali condizioni parlamentari, già aveva fin dai primi giorni fatto intendere a Luzzatti che egli non voleva trarre alcun beneficio personale dalla crisi. Però, lasciando Luzzatti il Ministero dell'Agricoltura, Codacci acconsentirà probabilmente ad accettare il sottoportafoglio dell'Istruzione.

Rocca d'Adria lascia l'«Avvenire»

Un comunicato negli odierni *Corriere d'Italia* ed *Avvenire d'Italia* ci informano come la gestione del secondo è stata assunta dalla Società Editrice Romana che gestiva già il primo. I due giornali conserveranno la propria gestione autonoma, accrescendo ed accomunando molti servizi, e concentrando l'ufficio direttivo.

Conseguenza immediata si fu l'esonero del direttore sig. Cesare Algranati, il quale scrive nell'*Avvenire* odierno:

«La notizia che voi leggette qui sopra, ho io appresa stamane alle 11.

Se negassi che dopo otto anni di lavoro, dopo aver fatto del vecchio *Avvenire* quello che oggi è, il pensiero di lasciarlo mi straziasse, direi cosa non vera. Mi auguro che il giornale e la buona causa conseguiscano dal nuovo stato di cose lo sperato vantaggio.

Ad amici ed avversari, ritirandomi a vita privata, il saluto cordiale.

Troviamo nell'*Avvenire* commosse espressioni di saluto della Redazione, e di Paolo Mattei Gentili a Rocca d'Adria.

A parte la considerazione delle persone, l'avvenimento ha una importanza e un significato alto nel giornalismo cattolico. Con questo passo si è cominciata quella specie di «cooperativa dei servizi» fra i grandi giornali cattolici che era in voti da tanti anni, e che porterà un grande beneficio ai due benemeriti confratelli.

Al collega Rocca d'Adria, che primo spinse il giornalismo cattolico moderno nelle vie della perfezione tecnica, il nostro saluto cordiale.

L'Imperatore Menelik è morto

Parigi, 30. — L'agenzia Havas riceve da Aden: Si annuncia che l'imperatore Menelik è morto.

A capo del Governo è riconosciuto Ras Tassama tutore dell'erede al trono Lig Iasu

Taitù prigioniera.

Parigi, 30. — Si ha da Aden: Appena conosciuta la notizia della morte di Menelik i fautori e sostenitori del principe ereditario Lig Iasu circondarono l'abitazione della imperatrice Taitù dichiarandola prigioniera. Anche i suoi favoriti furono imprigionati.

Menelik.

MENELIK IL LEONE della tribù di Giuda, re dei re d'Etiopia già re dello Scioa, proclamato imperatore d'Etiopia 3 nov. 1889 nacque il 17 agosto 1844 figlio del re Heili Melekof e della schiava Egigayo. Quando il padre venne detronizzato dal re Teodoro nel 1856 Menelik fu fatto prigioniero e stette in cattività ben 10 anni fino a quando coll'aiuto di alcuni fidi riuscì a fuggire e farsi proclamare re dello Scioa Caduto Teodoro fu osteggiato dal re dei re d'Etiopia il Negus Giovanni che lo accusava di eccessive simpatie per gli Europei. Due volte fu vinto dal Negus Giovanni e a lui, in atto di sottomissione, dovette presentarsi con una corda ed un sasso al collo, nell'89 essendo stato suo competitor ucciso dai Dervisci prese il possesso della corona imperiale di Abissinia che gli era contesa da molti rivali.

Di svegliato ingegno Menelik spese le sue cure migliori per l'organizzazione del disorganizzato impero Abissino abbattendo il feudale dominio dei Ras. Da principio quando era semplice re del Tigrè, usò grande deferenza verso gli italiani ai quali ricorse per aiuto durante le sue guerre coll'imperatore Giovanni. Quando fatto imperatore gli italiani avanzarono pretese eccessive estendendo i loro possessi, mutò opinione e non restando solamente sulle difensive passò alle offensive dando origine a quelle guerre di cui l'Italia serba ancor doloroso ricordo.

Affezionato alla sua moglie Woitzero Taitù a cui s'era unito in matrimonio nel 1883 lasciò ad essa una gran parte nella politica, procurandosi per causa delle sue ambizioni molti nemici ed oppositori.

Menelik ebbe alta stima del Card. Masiaia ch'egli teneva sempre in conto di fido consigliere e che, a costo d'interrompere una guerra, era disposto a difendere dalle ire all'imperatore Giovanni.

Principe abbastanza moderno non si oppose al diffondersi del progresso nel suo impero favorì le iniziative delle potenze europee, e fu abbastanza tollerante della religione cattolica.

Per Leone XIII e per Pio X ebbe stima ed affetto che dimostrò in ripetute circostanze.

La notizia della morte di Menelik annunciata ieri per primo in Italia dall'edizione pomeridiana del *Corriere della Sera* (che ricevette il dispaccio alle 13.40), è divulgata poi dal *Secolo* con un'edizione speciale in Milano, è stata diffusa dall'agenzia Havas, francese: una di quelle agenzie che non danno affidamento di serietà specialmente per certe notizie. La Francia non ha filo proprio con Adis Abeba, mentre l'Italia lo ha.

E la Consulta, che doveva essere la prima a saperlo, non ebbe notizia della morte di Menelik. Di più i corrispondenti sul luogo della *Tribuna* e del *Corriere* non l'hanno telegrafata. Può darsi quindi che si tratti di un canard: s'è fatto morire tante volte Menelik!

La scuola senza Dio

Una rivista, per nulla clericale, di nome «Le Réveil gnostique», riferisce il seguente articolo, che le è per forza strappato. «Noi tutti vecchi repubblicani, abbiamo fatto i conti sulla scuola, sul maestro di scuola per rischiarare l'anima umana. I programmi, i manuali universitari, le lezioni delle cose, e le morali civiche, erano interamente deiste e spiritualiste, ed il nome di Dio, coi doveri che gli si d-bbono, erano al posto loro. Senza dubbio le Chiese particolari, compresavi quella di Roma, non potevano più avere l'alta mano sulla scuola; ogni chiesa era rispettata, ma nessuna poteva dominare.

Ahime! tutte queste belle concezioni sulla scuola laica e sulla sua missione civilizzatrice, sono volate via. Buon numero di istituti, più arrivistici e fracassoni che convinti, impongono alle loro scuole, un altro ideale. E qual ideale! Strappare Dio dalla coscienza, fare di qualunque fanciullo di Francia, un ateo, un materialista, un

arrabbiato contro i preti, un avversario del cristianesimo; tale è il loro triste programma, programma che è per altro, la forza degli avversari della Repubblica e dei nemici della democrazia. Tutti i spiritualisti di Francia, tutti i pastori protestanti, tutti gli universitari solleciti della mentalità dei nostri giovanetti, della loro coltura morale, avrebbero dovuto unirsi per dire la verità, per confessarla altamente, e formare così una barriera contro l'invasione, nelle nostre scuole, delle dottrine perniciose, contro le quali, si levano non solo, in questo momento, i Vescovi ma i cattolici francesi.

«Ecco ciò che — dovessimo pure passare per tutto ciò che noi non siamo, — noi diciamo e coraggiosamente, perchè questo è verità, ed è bene di confessare la verità. Una Repubblica atea, è la fine della Repubblica; una democrazia senza Dio, è l'imbastardimento degli uomini, si è la conseguenza dell'abrutimento; un popolo senza religione e senza culto, si è il vomito stesso dell'inferno, con tutte le febbre, tutti i misfatti e tutte le miserie, delle più tristi epoche della storia».

Ei ecco i fautori della scuola laica che si spaventano, ma da quanto tempo è che noi andiamo ripetendo: «Scuola laica, scuola atea!» E non lo avete; ancora capito!

Pellegrinaggio Nazionale Italiano a Lourdes

Una riunione a Milano dei membri e degli aggiunti alla Presidenza

MILANO, 30.

(atos). Oggi, dietro invito di Mons. Melchiorre Cavezzali vicepresidente del Comitato Nazionale Pro Palestina e Lourdes, convennero i membri della Presidenza e gli aggiunti per conferire intorno ai programmi del Comitato.

Erano presenti: Mons. Radini Tedeschi, Vescovo di Bergamo, Presidente del Comitato, Mons. Melchiorre Cavezzali, il dott. avv. Carlo Albertario, il dott. Vittadini, il cav. Sommariva, Don Proscodimi da Vicenza, Mons. Isaia Isola da Portogruaro, don Nosadini da Padova, il comm. Corsanego Merli da Genova, don Val. Venturini e don Ostuzzi da Udine, Mons. Lorenzo Ciccone da Roma, Mons. Antonio Colli da Reggio Emilia, Mons. Chiaffrino da Chiesi, Mons. Antonio Franchino da Torino, ing. De Simone.

L'adunanza ebbe luogo nella Cappella del Palazzo Arcivescovile; venne presieduta dal Mgr. Radini Tedeschi: durò dalle 10 del mattino alle 16, interrotta da un banchetto offerto dal Cardinale Ferrari. Nella riunione si trattò dapprima dei pellegrinaggi in Terra Santa e si lanciò l'idea d'un pellegrinaggio popolare nel 1910, contenendolo nel limite minimo della spesa e del tempo: si visiterebbe Gerusalemme, Betlemme, Gerico, il Giordano, ecc.. Poi si trattò lungamente intorno al pellegrinaggio di Lourdes di quest'anno. Il concorso è già preventivo in una cifra cospicua, dietro i dati offerti dai rappresentanti regionali. Vi interverranno il Cardinale Maffi, il Cardinale Ferrari (ce lo promise levando le mense), le L. L. E. E. Mgr. Rossi, Mgr. Pelizzo, Mgr. Foschiani, Mgr. Radini Tedeschi, Mgr. Liviero e Mgr. Zanolini, oltre forse ad alcuni altri.

Viva e lunga discussione s'impegnò nei riguardi del trasporto degli ammalati poveri a Lourdes; si deliberò di intensificare la propaganda per le offerte nelle varie diocesi; le domande degli ammalati poveri saranno accompagnate dalla raccomandazione del vescovo rispettivo.

In tutti era un solo ideale: l'unione delle forze perchè l'Italia non abbia a scomparire fra le nazioni nella devozione alla Madonna di Lourdes.

Un ufficiale che schiaffeggia un prete

Leopoli, 30. — I giornali hanno da Czortkow, che durante una processione due ufficiali del secondo dragoni in abiti borghesi si trovavano dinanzi alla porta della chiesa. Un prete li pregò di scostarsi. Uno degli ufficiali gli menò uno schiaffo. La folla minacciò di linciare i due ufficiali che dovettero scappare. Per ordine del capo-comune l'ufficiale schiaffeggiatore fu arrestato.

DALLA PROVINCIA

Mels

Inaugurazione dei locali del Riecreatorio

(29) Una bellissima giornata ieri quella di Mels!

La festa dei bimbi che finalmente vedono compiuto il loro teatrino, e la palestra coi suoi bellissimi giuochi.

Dopo le solenni funzioni in Chiesa con scelta musica fu benedetta dal Parroco di Colloredo una statuetta della B. V. di Lourdes da riporsi nell'Oratorio annesso al Riecreatorio. Quindi lo stesso Parroco di Colloredo pronunciò un discorso ove dopo essersi congratolato con Mels e coi suoi Maggiori per aver fatto nascere in questo bel paesotto in sì poco tempo una splendida fioritura di utili Istituzioni, spiegò il significato della parola Riecreatorio, ove i bimbi lontani dai pericoli possono ricreare lo spirito ed il corpo, eccitando tutti quanti a porgere il loro aiuto benevolo a questa bella Istituzione destinata ad informare al bene la giovane generazione di Mels. Subito dopo sfilò la processione per collocare nell'Oratorio la statuetta della Vergine, mentre i bimbi colle loro voci calde e squillanti cantavano l'Ave Maria di Lourdes così piena di soavi emozioni e cari ricordi. Alle sette i bimbi eseguirono, uno scelto programma di recitazione e di canto ove emerse splendidamente il lavoro di preparazione del Maestro locale sig. Luigi Pussini il quale con intelletto d'amore e con gran sacrificio fece di quei teneri fanciulletti tanti cantori ed attori veramente sorprendenti. I loro canti ed i loro dialoghi furono un continuo inno di ringraziamento ai benefattori del Riecreatorio ed in modo speciale al Rev.mo Parroco Don Giuseppe Piccoli il quale profuse tutta la sua paterna generosità a pro della santa Istituzione. Il signor Luigi Canciani, il quale consacra tante cure a questa Istituzione e come ideatore ed esecutore dei lavori, e come maestro della Banda locale, pronunciò brevi e sentite parole ringraziando tutti i Benefattori ed in modo speciale il Parroco, promettendo che quelle tenere ed innocenti anime di bimbi avrebbero sempre pregato per coloro che riempivano di tanta gioia i loro cuori e di tanta vispezza le loro agili membra.

Il trattenimento terminò cogli applausi calorosi del numeroso pubblico azzorre, mentre dagli occhi di tante mamme felici piovevano abbonanti lagrime di gioia nel vedere i loro figliuoletti fatti segno all'ammirazione universale. Possa la baldia gioventù di Mels, oggetto di tante cure per parte di numerosi benefattori, raccogliersi intorno alla bella Bandiera del Riecreatorio, dono della Gentildonna Marchesa di Colloredo, ed ispirandosi ai simboli religiosi e patriottici espressi dagli emblemi della Bandiera medesima, incarnare il significato contenuto in quelle tre magiche parole ricamate sui fiammanti colori del Labaro «Dio - Patria - Lavoro».

A. Z. P.

Precenico

Filarmonica.

(29) La nostra filarmonica, che in sì breve tempo seppe guadagnarsi la stima non solo dei paesi circovicini ma ancora dei paesi lontani e della vicina diocesi di Concordia, a rendere più solenni le feste pasquali tenne uno scelto programma, in cui quei bravi giovani mostrarono la loro valentia, specialmente nei due pezzi del Verdi. Vada loro la lode meritata che così appassionatamente e contenti sacrifici sanno approfittare dell'opera del loro valente maestro.

Ieri sera poi alla processione di chiusura delle quarant'ore quei bravi giovani nella sfarzosa loro divisa di ufficiali bersaglieri accompagnarono il Venerabile facendoci gustare due bellissime marcie religiose, accrescendo una volta di più l'intima convinzione della loro bravura.

Percotto

La partenza del Parroco.

(30) D. Lodovico Passoni, nostro amatissimo Parroco da più che otto anni, il giorno di Pasqua ci porse l'ultimo saluto e l'indomani, partì, rimpianto da tutti. Saluto breve e strappò molte lagrime, due giorni di allegrezza per buoni credenti; due giorni di dolore per noi. Ebbene: se la sua partenza suona perdita amara per noi di Percotto, dice acquisto prezioso per noi di S. Quirino.

A lui che ci ha lasciati, un grazie di cuore pel bene prodigatosi; Dio ne lo remunererà; noi lo ricorderemo sempre, e voi possiate goderlo a lungo.

L'innominato

Turrida

Il suicidio d'un pellagroso.

(30) Ieri sera nella propria casa d'abitazione si toglieva la vita appiccandosi il quarantenne Giuseppe Venier, contadino di qui.

Il disgraziato era affetto da pellagra.

Rodeano

Movimento sociale.

(30) Dopo le due recenti adunanze generali della Latteria Sociale e Assicurazione Bovina che si chiusero colla massima soddisfazione dei soci, eccoci a una terza, quella del Circolo Agricolo e per di più straordinaria e perchè?

Per coprire le cariche di Presidente, cassiere e consigliere abbandonate da Lino Michelutti, Cirillo Florissi, Celeste Pinzano per motivi che noi non spetta pubblicare. Dopo brevi abboccamenti privati di prammatica, si passa all'elezione. Fatto lo spoglio, riescono eletti Campana Giuseppe, Ongaro Luca, D'Angelo Beniamino.

Approfitando dell'occasione, venne deciso di provvedere, ad uso esperimento, d'un aratro fabbrica tedesca, ultimo modello e sgranatoio *Loveya e famiglia*. Di più invitare nella prima decade d'aprile p. v. in un giorno da fissarsi, un professore d'agricoltura a tenere conferenza sull'uso e vantaggio delle macchine moderne.

Tutto venne approvato all'unanimità. Vada un bravo di cuore a tutti soci i quali anche attraverso a qualche difficoltà, sanno far trionfare gli interessi della loro società.

Seduta stante, il Consiglio d'Amministrazione cred nel suo seno le cariche parziali. Risultano: Campana Giuseppe presidente, Campana Tito cassiere.

Per finire.

Un tale bonariamente: Perchè le cariche di tutte le società di Rodeano nella famiglia Tito Campana?

Un arguto. — Perchè la Campana misura tale un diametro, da contenere sotto tutte le società costituite e da costituirsi! — Questo è enorme!

— T'inganni! L'onda sonora ch'essa espande per l'aere sereno, è così soave e gradita da incantare i soci tutti come sirena.

Tolmezzo

La fortuna di Mentullo.

La guardia notturna Giacomo Mentullo, guadagnato un ambo di 15 lire pensò bene di festeggiare questo avvenimento con una solenne bevuta.

Di fatti a notte inoltrata dopo aver peregrinato di qua e di là si recò al Caffè Manzoni ove si diede a giocare di *crichet* con i bicchieri.

Alcuni avventori presolo in mezzo lo portarono fuori consegnandolo ai RR. Carabinieri che lo trassero in domo petri.

Pordenone

Tentato furto.

Gli indefessi lavoratori del grimandello l'altra sera praticati quattro fori nella porta del retrobottega della farmacia Toffoli penetrarono nel locale.

Avendo però trovata una porta più massiccia della già «lavorata» se ne andarono senza nulla asportare.

Orsaria

Settimana di passioni.

(29) (ritardatissima). — Quel tale che domandato di qual paese fosse, credeva bene di premettere sempre la dichiarazione: — di buoni e di cattivi si trovano dappertutto; sono di..... — si trovava un po' nelle mie condizioni.

Costretto dal mio dovere di cronista a riferirvi i fatti man mano che succedono, mi trovo disgraziatamente ad avere tra mani due baruffe e un incendio. Bisogna dunque che dichiaro anch'io che delle belle e delle brutte ne succedono dappertutto; e qui, questa volta è la cronaca delle brutte.

Dunque. Venerdì santo alla sera, durante la processione, per divergenze d'opinioni con qualcuno di famiglia, certo M. G. riceveva in casa sua due ferite di coltello alla schiena penetranti per due cm. circa. Il solito disgraziato paciere si buscò un taglio alla mano.

Senonchè più tardi, in una osteria, sorse una vivace questione fra alcuni giovanotti, che stava per degenerare in qualche cosa di tragico se il solito — questa volta fortunato — paciere, non avesse minacciato di rompere la testa ai contendenti, se avessero osato toccarsi.

Quand'ècco alla mezza notte della stessa sera i rintocchi delle campane toccate a stormo ci fecero balzare da letto. Vedemmo il paese illuminato da un fosco chiarore d'incendio. La prima impressione generale fu che si trattasse di un fabbricato in fiamme, invece era qualche cosa di meno importante. L'incendio si era appiccato ad un grosso mucchio di foraggio che si trovava nell'orto di Basso Enrico, vicino all'abitato. Venne spento senza gravi difficoltà. Il danno pare si aggiri intorno a un centinaio di lire. Si suppone che l'incendio sia doloso.

Qui finisce la storia delle brutte e speriamo venga presto la volta delle belle.

Orsino.

Spilimbergo

Disgrazia evitata. — Tiri militari.

Ieri sera il sig. Giuseppe Indri assieme a due sue bambine transitava in carrozza per piazza Cavour.

D'un tratto il cavallo s'impegnò e con un violento scarto ribaltò il ruotabile travolgendo le tre persone.

Accorse prontamente il sig. G. B. Griz che poté, dopo alcuni sforzi, ridurre il cavallo all'impetenza e permettere così ai tre disgraziati di uscire dall'incomoda posizione, senza lesioni serie, e solo con piccole scalfitture.

Fra giorni anche i due squadroni di cavalleria accantonati a Pordenone verranno qui a Spilimbergo per eseguire i tiri d'istruzione nel nostro campo di Tiro a Segno.

Forni di Sotto

Pasqua di Risurrezione.

(30) Come volaron fugaci i bei giorni passati nella casa del Signore, andavan esclamando ieri i buoni Fornesi, nell'atto di congedarsi dal loro Santo Missionario!

Dalla Festa di S. Giuseppe alla II. a di Pasqua, Don Giosuè Cattarossi due volte al giorno li raccolse intorno al Santo Altare; e, con la fluidità della sua parola vibrante e piena d'innazione, attrasse le loro menti verso i campi deliziosi della verità eterna, e ravvicinò i loro cuori a Dio.

Quale consolante spettacolo contemplare tutto quel popolo concorre fedele ad ascoltare la parola del Signore, e, stretto come una sola famiglia, con esemplare raccoglimento pendere dalle labbra del Padre! E la rugiada benedice discese nelle loro anime, apportatrice di pace e di gaudio inenarrabile; pace e gaudio che il mondo ignora e dare non può.

Tutti, si può dire, ebbero a sperimentare le dolcezze del cielo, poiché il paese nella sua totalità si accostò alle fonti della grazia con uno slancio di fede e di amore, e avrebbe voluto ancora deliziarsi nella scuola delle cose divine e trattenerne per sempre con sé il Santo Missionario.

E l'imponente dimostrazione di gratitudine e d'affetto verso di Lui, quando ieri, lasciando Egli quel caro paese, una moltitudine di uomini, donne, giovani e fanciulli, preceduti dai loro gonfaloni, si spinsero lungo tratto di strada, facendo echeggiare la grande vallata coll'armonico suono delle loro dolci note, miste ai singulti d'una visibile commozione, ci dà argomento del bene immenso apportato dalla grazia del Signore.

Bravi, o Fornesi. Dalle colonne di questo giornale vada a Voi il plauso per il cuor nobile e generoso che dimostraste, e l'augurio che abbia a lasciare in Voi tracce indelebili questa Santa Missione. Vada un grazie di cuore al vostro buon Parroco, al Santo Missionario a quanti si adoperarono al vostro bene. Un grazie ed una lode alla cantoria che colle devote e delicate esecuzioni dei Sacri canti giovò a ridestare il raccoglimento e i sentimenti di fede.

L'esempio di Forni di Sotto sia di scuola a quanti amano la ristorazione morale del popolo, persuadendosi una volta che le difficoltà ed il cattivo esito in preventivo non devono sfiduciare, chi nutre una fede viva nel Signore.

Tosti.

Dolegnano

Il maresciallo dei RR. Carabinieri.

(30) A reggere la nostra stazione è giunto tra noi il maresciallo dei Carabinieri Giacomo Lava.

Egli proviene da Schio, ove si dice abbia lasciato buon ricordo di sé per l'affabilità e cortesia di modi.

Sia il benvenuto.

S. Vito al Tagliamento

Si taglia i tendini della mano.

(30) Il giovanotto Luigi Montico, calzolaio di qui, essendo venuto a divertirsi coi suoi famigliari per sfogare la sua ira sferrò un pugno contro la vetrata della finestra. Mal gliene incolse però, poiché i vetri gli produssero una larga ferita alla mano.

Ricostosi all'ospedale il dott. Fiorioli, gli riscontrò un taglio profondo con recisione dei tendini.

Il Montico ne avrà per parecchi giorni.

Moggio Udinese

Mostra bovina.

(31) Il giorno 4 maggio avrà luogo qui una mostra bovina del Canal del Ferro. Alla mostra sono ammessi ad esporre animali tutti gli allevatori dei Comuni di Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Raccolana, Dogna, Pontebba. Ai migliori capi di bestiame verranno assegnati i seguenti premi:

Classe I. — Vitelli interi di mesi 6 a 12. Premi per lire 60.

Classe II. — Tori di oltre 12 mesi. Premi per lire 750.

Classe III. — Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina, di età inferiore a mesi 6). Premi per lire 200.

Classe IV. — Vitelli di mesi 6 a 12. Premi per lire 60.

Classe V. — Giovenche e giovenche pregne. Premi per lire 140.

Classe VI. — Vacche di età fino agli 8 anni. Premi per lire 100.

Classe VII. — Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi, rappresentativi uno speciale allevamento di razza alpina. Premi in medaglie e diplomi.

Premi ai bovini per un totale di lire 50.

Concorso per la buona tenuta delle stalle. Premi per L. 200 — Medaglie e diplomi.

L'avvenire del Museo di Cividale.

Il comm. Corrado Ricci direttore generale delle belle arti, ha presentata una relazione sullo stato degli scavi e Musei di antichità del Veneto. Stralciamo quanto riguarda il Museo di Cividale.

Museo di Cividale. — Si compone, come è noto, di tre parti: il Museo propriamente detto, la Biblioteca e l'Archivio.

Al Museo soprattutto, saranno rivolte le maggiori cure della Sovrintendenza veneta, non tanto nelle sezioni del tardo medioevo e moderna la quale non lascia nulla a desiderare per il modo come è disposta e per lo sviluppo, ma più che tutto alla sezione del primo medioevo e barbarica ed a quella romana e preromana.

All'incremento della prima si provvederà, più presto che si potrà con una serie di scavi da intraprendersi nello strato barbarico di Cividale e dintorni; la seconda, destinata a ricevere uno sviluppo di gran lunga maggiore, potrà rapidamente arricchirsi col prodotto degli scavi sistematici che a cura del Ministero si faranno nella parte orientale del Veneto, nonché col prodotto degli scavi privati che perverrà allo Stato per diritto di legge. Nel concetto di questo Ufficio il Museo di Cividale dovrebbe diventare, sotto il rispetto archeologico l'istituto governativo accentratore di tutte le antichità che si rinvenivano nella parte Orientale del Veneto, come Este lo sarà per la parte Occidentale e Meridionale, come Venezia sarà il Museo archeologico artistico per eccellenza.

Per ciò che concerne l'incremento del Museo basta dire che è stato già assegnato ad esso il prodotto degli scavi eseguiti nell'autunno 1908 a San Pietro del Nativone.

In questa stessa epoca si è arricchito di una piccola, ma interessantissima serie di antichità barbariche trovate presso Volpago, in provincia di Belluno. Ha inoltre in questi ultimi tempi ricevuto alcuni piccoli doni, fra cui quello di una colonna lavorata in pietra del secolo X dell'Era volgare.

UNA LETTERA PONTIFICIA

all'Unione Economico-Sociale

L'Unione economica sociale ha compilato un regolamento per le Federazioni o Segretariati generali delle opere cattoliche d'indole economica.

Prima di comunicarlo alle istituzioni aderenti fu presentato al S. Padre che l'approvò con la seguente importante lettera dell'Emo Segretario di Stato.

Dal Vaticano, 17 marzo 1910.

Illustrissimo Signore.

Il Santo Padre ha preso conoscenza dello schema di Regolamento che V. S. ha testé presentato alla Sovrana Sua approvazione. Tale Regolamento, compilato da codesta Presidenza per stabilire una più eretta unità d'indirizzo ed un migliore coordinamento di forze tra i minori e maggiori Centri federativi sorti in seno all'Unione Economico-Sociale e l'Unione istessa, per i criteri di pratica efficacia ai quali è informato, si presenta sommarmente utile allo scopo, ed è riuscito perciò stesso di vivo gradimento a Sua Santità.

La necessità di tale Regolamento, richiesto, giova riconoscerlo, dal progressivo moltiplicarsi delle associazioni aderenti all'Unione Economico-Sociale e da un salutare movimento federativo tra i sodalizi similari, costituiti per sé stesso il quale, bell'elogio per l'attuale Presidenza, la quale, chiamata a militare nel campo dell'azione cattolica, è giunta con felice successo, a radunare numerose intorno a sé le istituzioni cattoliche aderenti ed a raggrupparle in distinti centri, per favorire, in un più rapido e fecondo sviluppo delle singole parti, la vita rigogliosa del tutto.

L'Augusto Pontefice è stato ben lieto di constatarlo, traendone argomento di conforto per sé, e di ben meritata lode per codesta Presidenza, la quale ha così bene corrisposto alle comuni aspettative. L'approvazione per tanto che Ella implora dal Santo Padre, non può farsi desiderare ed io ho l'onorifico incarico di partecipargliela accompagnata dai migliori auguri che il nuovo Regolamento, col contribuire efficacemente a vieppiù stringere e rinsaldare i vincoli tra il Centro maggiore e le aggregate Federazioni, renda tra esse più copiosa la comunicazione di energia e di vita reciproca, e sia alle istituzioni non ancora federate salutare eccitamento per una santa e desiderata emulazione.

Ove poi il cresciuto numero delle Federazioni e le nuove esigenze che ne potrebbero derivare, rendessero necessarie sagge modificazioni ai rapporti dell'Unione colle Federazioni istesse, la Presidenza pro tempore, traendone dai nuovi bisogni occasione di nuovi ed efficaci criteri direttivi, potrà portare al presente Regolamento opportune innovazioni ed aggiunte, lasciando però sempre inalterato all'Unione quel carattere che la distingue e che le è impresso dal fine per il quale è sorta nel campo dell'azione cattolica.

E però desiderio vivissimo del Santo Padre che una calda e costante carità renda fratelli, in Gesù Cristo, i cuori di tutti gli aderenti alla Unione Economico-Sociale, e che tutte le Federazioni diocesane o generali, già sorte o che sorgeranno tra i sodalizi similari appartenenti alla Unione istessa, rimangano a questa sempre e docilmente unite e congiunte, come a

quel centro, che ha per proprio compito di unificare e coordinare tutta l'azione economica sociale dei cattolici italiani.

Il non erubescere evangelium poi, che con tanta franchezza ripeteva già S. Paolo nella sua lettera ai Romani, sia impresso a grandi ed indelebili caratteri sulla bandiera di tutte le Istituzioni cattoliche, ed una aperta e franca professione cristiana formi la loro gloriosa divisa e la sintesi luminosa del carattere che le informa e le distingue.

Sua Santità ebbe già occasione di dichiararsi esplicitamente a questo riguardo nel venerato autografo (1) non ha guari indirizzato a V. S.; e, oggi, approfittando di questo gradito incontro ritorna sullo stesso argomento per inculcare di nuovo ed a tutte indistintamente le Associazioni che militano nel campo cattolico, di essere e mostrarsi cattoliche a tutta prova, non

solo nell'ombra delle proprie riunioni, ma ancora alla luce delle grandi manifestazioni sociali; non solo nel silenzio della vita privata, ma anche nel fumore della vita pubblica, sì che ognuno possa applicare a se stesso e ripetersi con gioia in ipso (Cristo) vicimus movemur et sumus.

E perchè la parola del Pontefice trovi eco fedele nell'animo ossequioso di tutti i singoli aderenti all'Unione Economico-Sociale, il Santo Padre Pio X, impartì ad essi di gran cuore l'Apostolica Benedizione. Con i sensi della più distinta stima passo al piacere di raffermarmi

di S. V. Ill.ma

aff.mo per servirla

R. Card. Merry del Val

Al Conte Stanislao Medolago Albani, Presidente dell'Unione Economico-Sociale per i cattolici italiani

Bergamo

(1) 29 novembre 1909.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 1 — s. Ugo. v

Fiere e mercati della Provincia
Gemona, S. Vito al Tagliamento.

La Consacrazione del nostro Arcivescovo.

Pavia, 30. — I preparativi per la Consacrazione di S. E. Mons. Rossi e pel centenario di S. Damiano fervono alacramente. Già la Cattedrale è parata a gran festa. Domattina sarà esposto il corpo di S. Damiano, nella sua urna di cristallo. E domani pure incomincerà il triduo in preparazione alle grandiose feste; sarà sostenuto dall'Emo Vescovo di Cesena (che poi con Mons. Pelizzo assisterà domenica Mons. Ciceri nella Consacrazione), S. E. Mons. Cazzani, fulgida iofida dell'episcopato italiano, oriundo anch'egli di Pavia.

In giugno...

«Giugno... butta giù il coltrugno». Vecchio proverbio, che il novantanove volte su cento giudichiamo colpevole di quella pecca che volentieri i troppo giovani affibbiano ai vecchi: l'eccessiva prudenza.

Ma oggi forse non c'è nessuno che si rifiuti di plaudire al vecchio proverbio. Il giugno, è vero, dista ancora di più che sessanta giorni, ma se andiamo avanti di questo passo al giugno saremo nel cuore dell'inverno, dopo aver trascorsi, in dicembre, gennaio e febbraio dei mesi autunnali.

Il fatto è che il freddo c'è, e c'è il vento invernale che lo fa più frizzante. Ed è pure un fatto che la neve è caduta sulle montagne — anche su quelle del versante di Sacile (a Treviso viceversa ieri ha tempestato) — e non solo sulle montagne, delle quali le più fortunate sono coperte solo a metà del bianco velo.

..... Speriamo bene.

Per una prossima chiamata sotto le armi

Il Ministero della Guerra ha determinato che per il 7 aprile p. v. siano richiamati sotto le armi le reclute di La categoria della classe 1889 assegnate alla cavalleria e rinviate in congedo provvisorio a senso del n. 26 della circolare 397 del 1908. Dette reclute hanno l'obbligo di presentarsi al Distretto militare nelle ore anti-meridiane del 7 aprile. Le reclute che siano impossibilitate a presentarsi per malattia dovranno produrre al Comando del Distretto apposita attestazione medica confermata dal sindaco. Quelle che non si presenteranno incorreranno nel reato di diserzione. Al loro giungere al Distretto non saranno sottoposte a visita medica, a meno che esse stesse dichiarino di ritenersi non idonee al servizio, ed in tal caso saranno sottoposte a visita, e se in questa verranno dichiarati inabili per la cavalleria, saranno assegnate in altro Corpo reclutato dal Distretto, in base alla loro attitudine fisica.

Quelle che fossero riconosciute inabili al servizio militare in genere saranno poste per la rassegna di rimando.

Il successivo giorno 8 sarà iniziato l'invio delle reclute ai reggimenti.

I militari chiamati alle armi i quali intendano di essere ammessi al volontariato di un anno in un'arma di loro scelta diversa da quella cavalleria, dovranno farne domanda appena si presenteranno al Distretto e produrre i prescritti documenti. Gli ammessi saranno rinviiati in congedo coll'obbligo di ripresentarsi per assumere la ferma in occasione della chiamata generale della classe 1890.

Resoconto finanziario

della Fiera di Beneficenza.

Ricavato dalla vendita dei biglietti e oblazioni di privati L. 12457,98. Spese per acquisti vari, stampa, affissioni, personale di servizio, addobbo ecc. L. 3262,62; quindi un avanzo netto di L. 9195,36 da dividersi come segue: Scuola e Famiglia L. 3678,14, Società protetti dell'infanzia L. 3678,14, Congregazione di Carità lire 1839,08.

Una scheggia di legno in una mano.

Il falegname Pietro Faccini d'anni 61, mentre squadrava con una seure una trave si infisse una scheggia di legno nel palmo della mano.

All'ospedale (dal medico di guardia fu operato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

La conferenza del prof. Carcano.

Oggi alle 10 ebbe luogo l'annunciata conferenza Prof. Carcano nel teatro del Riceratore Festivo Udinese. Fu applaudito e si costituì un comitato provvisorio per l'erigenda lega dei padri e delle madri di famiglia.

A domani una più ampia relazione.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza di appetito o di indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle *Polveri Scatolite di MOLL*. La scatola originale L. 2.20. Si richiama espressamente preparati di MOLL.

Un disertore.

Ieri nel pomeriggio si presentò alla P. S. certo Michele Kistofio, d'anni 29 da Komic soldato del 5.º regg. di stanza a Pola, dichiarando d'aver disertato per il solito motivo.

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.

CASTELLO DEL SOGNO.

Questa sera alle ore 20.30 il poeta Francesco Pastonchi dirà « Il Castello del Sogno » poema drammatico in versi di E. A. Batti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 marzo 1910.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto) L. 105.04
3 1/2 0/0 (netto) > 104.65
3 0/0 > 72.75

Aziendi.

Banca d'Italia L. 1450.25
Ferrovie Meridionali > 711.—
> Mediterranee > 437.—
Società Veneta > 235.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 508.—
> Meridionali > 375.25
> Mediterranee 4 0/0 > 508.—
> Italiane 3 0/0 > 372.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 > 505.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 505.—
> Cassa risp. Milano 4 0/0 > 512.25
> > > 5 0/0 > 519.50
> Ist. Ital., Roma 4 0/0 > 510.50
> > > 4 0/0 > —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.61
Londra (sterline) > 25.38
Germania (marchi) > 124.96
Austria (corone) > 105.37
Pietroburgo (rubli) > 267.78
Rumania (lei) > 99.25
Nuova York (dollari) > 5 18
Turchia (lire turche) > 22.77

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, presorito da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

CRONACA RELIGIOSA

Benedizione del nuovo organo.

Ci scrivono da Sauris Superiore: Fu una simpaticissima festa cristiana piena di fede e d'allegria, alla quale vi partecipò quasi tutto Sauris.

Lieti scampani, spari di mortaretti, canti di giubilo, una allegrezza generale, che traspariva ancora dai sorridenti visi di quella buona gente, soddisfatta di veder coronato di felice esito il loro sogno ed i loro nobili sforzi.

La benedizione di rito ebbe luogo la mattina compiuta dal Rev.mo Signor Parroco, che tenne di poi alla Messa solenne, accompagnata per la prima volta dalle armonie sonore dell'organo, un vibrato discorso l'occasione, tanto felice che commosse tutti. A sera si ebbero i Vespri seguiti dall'Inno solenne di ringraziamento; dopo di che la festa si chiuse con un fraterno e lieto brindisi tenuto nelle aule scolastiche, al quale intervennero oltre il Rev.mo Signor Parroco e Curato, i fabbricieri e i membri del Comitato pro organo.

La soddisfazione è stata generale e piena; l'organo è opera dell'artista sig. Achille Bianchi da Udine, che vi lavorò con passione e precisione, tanto che fu trovato dal collaudatore, l'organista e maestro di musica sig. Toso Carlo, lavorato perfettamente in tutto il complesso meccanismo, bene accordato e secondo le esigenze liturgiche. Dunque bene e bene.

Vada pertanto una parola di lode sincera all'artista il sig. Bianchi, un encomio solenne al Comitato pro organo ed un saluto speciale allo zelante ed infaticabile Curato.

Uno spettatore.

Mercati odierni.

all'Etolitro
Granoturco da > 14.30 a 15.70
Cinquantino da > 12.60 a 13.50

al Quintale

Pomi da > 15.— a 60.—

Pere da > 20.— a 40.—

Patate da > 5.— a 7.—

Erba Spagna da > 1.50 a 2.25

Trifoglio da > 1.10 a 1.30

Fagioli da > 19.— a 30.—

Altissima da > — a 1.10

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO Via Canciani 1, Udine

Servizi speciali in argento per nozze, battesimi ecc.

tanto in città che provincia a modicissimi prezzi

Specialità FOCACCIE ogni giorno fresche.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Zamparo, Giudici Rieppi e Pavanello, P. M. Schiapelli, cano. Volpe.

Due cari fratelli.

Zorzetti Pietro fu Gio. Batta d'anni 47 di Ronchis di Gagliano (Cividale) è imputato di lesioni personali volontarie per avere nella notte dal 1 al 2 gennaio 1910, cagionato al fratello Giovanni (detenuto per altra causa) con una roncolata una ferita alla testa guarita in 18 giorni.

di contravvenzione per avere portato fuori casa e di notte la predetta Anna. L'imputato nega recisamente dicendo d'esser in quella sera rincestato per tempo e di non aver incontrato né fatto del male a nessuno.

Il di lui fratello conferma il fatto dicendo d'essersi incontrato col Pietro dopo la mezzanotte. Tra essi avviene un vivace battibecco sostenendo ognuno la loro versione.

Pres. Geri tutti ubriachi.

— Sissignor.

Zanelli Maria moglie del Giovanni racconta che da oltre un anno i due fratelli non andavano d'accordo e soggiunge che molto spesso il cognato viene affidare il fratello dicendo *ven fur briganti, jo o soi il briganti Musolino 12 rivolveradis a son parte 12 pa' Finanzo e 12 pa to... femenu.*

Dopo sentiti altri due testi inconcludenti il P. M. propone 8 mesi per ferimento e 20 giorni per la contravvenzione.

Il difensore avv. Nassig, domanda l'assoluzione per non avere il suo raccomandato preso parte al fatto e subordinatamente per non provata reità.

Il Tribunale condanna Zorzetti Pietro a 37 giorni di reclusione alle spese e tassa sentenza.

Lesioni volontarie.

Savio Gio. Batta d'anni 29 nato a Gemburgo (Austria) residente a Buia.

— Mattioni Callisto fu Giuseppe d'anni 23 nato a Treppo Grande e residente a Buia.

Colautti Giuseppe di Francesco nato e residente a Buia il 1 già de anno dal 1 febbraio al 2 marzo; sono imputati di lesioni personali con armi per avere di correità fra loro cagionato a volontariamente a Nicoloso Luigi mediante rivoltella ferite alla mano sinistra guarita in 10 giorni; di porto di rivoltella abusivo; arma insidiosa per entrambi, di lesioni anche con bastone animato.

Savio, per minacce continuata avendo detto « voglio ammazzare Angela Nicoloso » e facendo vedere la rivoltella ed afferrata per la gola e gettata a terra dicendogli gravi ingiurie. Il Mattioni inoltre di aver sennudato il bastone animato e detto « con questo voglio vedere il sangue di Marianna ».

Il Colautti di concorso a mano armata nel fatto.

Gli imputati si mantennero negativi. Angela Nicoloso, d'anni 20.

Pres. Voi facevate l'amore col Savio, ed ora non più? La ragazza abbassa la testa e per quanto il Presidente la spinga a parlare non riesce. Finalmente dice che lo lasciò perché veniva a casa sua solo quando era brillo.

Pres. e sentite i colpi di rivoltella? — Altra lunga pausa, poi stentamente dice, si prima quattro in strada poi due nella finestra di casa.

Pres. Conoscete Felice Mattioni? — Non ho nessun affare con lui.

La donna della lanterna.

Monassi Barnaba ved. Nicoloso d'anni 48. Racconta di aver veduto in quella sera la compagnia ed avendo da essi sentito « e jè une femine col feral » la passarono via, essa non li conobbe, ma ebbe la precauzione di nascondere il fanale fra le gonnelle (a rischio che prendano fuoco) per non essere conosciuta.

Il P. M. domanda che Savio venga condannato a 7 mesi e giorni 13 di reclusione, Mattioni a mesi 11 e giorni 10 e Colautti a mesi 4 e giorni 15.

SENTENZA.

Il Tribunale condanna Savio a mesi 3 e giorni 20, Mattioni ad 1 mese e giorni 25, assolve Colautti per non provata reità, applica per un lustro il beneficio della legge Ronchetti, i condannati pagheranno poi le spese processuali e 120 lire di tassa sentenza.

Difensori avv. G. Levi e Italo Della Schiava.

PRETURA II. MANDAMENTO.

Giudice Stringari. P. M. Resegotti. Canc. Serafini.

Un imputato ubriaco.

Alla chiamata dell'Ufficiale Giudiziario, si avvanza verso l'emiciclo, barcollando per il troppo vino bevuto, un individuo.

Egli è certo Amadio Marchiol, d'anni 51, contadino da Pasian di Prato, imputato d'aver smercato al minuto del vino e d'aver tenuto nei suoi locali, una festa da ballo senza essersi prima munito della prescritta licenza.

Il Pretore al vederlo in tale stato gli fa una solenne paternale.

Il P. M. propone, fra le proteste vivaci dell'imputato, che questo venga condannato a 50 lire di multa.

Il Pretore lo condanna alla multa di L. 30 e spese di giudizio.

CORTE D'APPELLO.

Tre appelli sfortunati.

Venezia, 30. — Fratolini Giuseppe di Antonio fu condannato dal Tribunale di Pordenone a sei mesi e tre giorni di reclusione per avere tentato in Roveredo di introdursi nella bottega di certo Zolto Angelo a scopo di furto e per porto d'arma. La corte conferma.

I fratelli Giovanni e Guerrino Puntel furono condannati dal tribunale di Tolmezzo il primo a dieci mesi di reclusione ed il secondo a cinque, per avere nel dicembre scorso derubato Brunetti Matteo di due chili di lardo, due formaggi ed altro, pel complessivo valore di lire 53.

La Corte conferma applicando il perdono al solo Puntel Giovanni.

IL PROCESSO DEI RUSSI

Alla Corte d'Assise di Venezia.

(Nostra corrispondenza).

Venezia — All'udienza d'oggi vengono sentiti i testi medici che curarono il co. Kamarowsky dopo il ferimento.

Si apprende che le condizioni del ferito appena entrato all'Ospedale erano gravi ma che il pericolo di vita non era tanto imminente.

La causa della morte si deve a peritonite sopravvenuta in seguito alla lavatura dello stomaco praticata a ferita aperta.

Fronde e fiori

Perché sono andate via?

Corse, circa un mese fa, la nuova che le principesse di compagnia del vecchio Sultano prigioniero a Salonicco nella villa Allatini, se n'erano partite per Costanti nopoli. La notizia era positiva, ma le spiegazioni date erano le più disparate. Si disse da qualcuno che il vecchio Habdul Hamid fosse stato assassinato. La spiegazione non trovò credito, ma forse è la vera. La maggioranza vera del popolo turco, fedele al Corano non è contenta del nuovo regime « modernista » ed « eretico », ed i giovani turchi, finché Habdul Hamid era vivo, il pretendente, il vero rappresentante di Allah e di Maometto agli occhi dei fanatici avevano tutto da temere, si disse... ma ne sono state dette tante. Riferiamo l'ultima umoristica spiegazione.

Habdul Hamid, ossessionato dalla panra d'essere avvelenato faceva assaggiare tutti i cibi e tutte le medicine ordinategli dal medico dal suo seguito.

Fin qui le cose erano spiacevoli sì, ma sopportabili. Il caso volle che un giorno il medico fosse obbligato d'ordinargli delle pillole purgative; Abdul Hamid volle che le sue donne ne prendessero prima di lui e solamente quando si assicurò dell'effetto della medicina, si decise a ingoiare anche lui le pillole. Il suo dottore e gli ufficiali tentarono più volte di rassicurarlo. Invano. Allora le donne dell'Harem temerono consoglio e vedendo che questo sistema di vita comprometteva la loro salute, decisero di partire all'insaputa del loro padrone e signore...

La loro partenza quindi sarebbe stata causata da questa... purga generale.

La vita di Taitù.

Taitù, deposta, ritorna d'attualità, come al tempo delle nostre infelici guerre d'Africa, quando si narravano le sue feroci contro i prigionieri, quando, alla battaglia di Adua, pregava con le sue donne sotto una tenda, al campo, e, appena volte in bene le sorti dei suoi, saltò sopra un'altura a contemplare lo spettacolo della vittoria. I prigionieri ricordano di averla veduta, durante le marce per lo Scioa, tronfia della sua dignità. Ella seguiva il « negus », ma aveva divisi dal marito l'appartamento ed il campo. La sua guardia si componeva di un migliaio di armati: aveva poi un centinaio di suonatori e di cantanti, uomini e donne. E se la ricordano anche cantiniera ad Addis Abeba, dove per uso e consumo degli italiani aveva aperto sotto l'amministrazione di un grande della sua Corte una specie d'osteria, facendo concorrenza al marito che un'altra ne aveva per conto proprio.

Però conservò sempre avversione agli italiani, che tuttavia non le impedì di ricorrere al nostro rappresentante ad Addis Abeba, quando fu deposta e non voleva recarsi al letto del marito morente, sesto marito, Menelik, di Taitù. Sesto quantunque ella gli si sia sposata a 32 anni.

Per finire.

I bimbi giudiziari. Pippetto ha fatto i capricci, ha avuto però, una discreta scarica di cefoni dalla mamma; stocché ha durato a piangere per circa due ore.

Quando egli smette, la mamma gli dice: — Hai finito ora, di piangere? — No, mi riposo!

L'uomo della Montagna.

UN'ISOLA INGIHIOTTITA DAL MARE.

Enorme quantità di teschi.

Nuova York, 30. — Telegrafano da Kingstown (Giamaica) che la più grande tra le isole conosciute col nome di Morant Cays, situata a circa 30 miglia ad est di Giamaica, è sparita dalla superficie delle acque, sprofondandosi sotto il livello del mare per alcune braccia. Era abitata da raccoglitori di uova: molti di loro avevano erette abitazioni. Fortunatamente però essi si trovavano altrove al momento in cui avvenne lo sprofondamento dell'isola. Sembrava che la sparizione debba attribuirsi a un fenomeno di natura sismico-vulcanica. Tale ipotesi è rafforzata dal fatto che un piroscalo che andava da Nuova York in India, scorse nei paraggi dell'isola una grande quantità di teschi galleggianti sopra un'area compatta che il capitano del piroscalo calcolò lunga un miglio e larga 10 metri.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6. D. 7.58. O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27.
per Cividale Mis. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.42, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.13, 17.35, 21.43.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.21, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.
Arrivi a San Daniele:
8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.5.
Partenze da San Daniele:
6. —, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.
Arrivi a Udine P. G.:
7.33, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Indicazioni sulle crisi della maternità espone da una levatrice.

«L'azione terapeutica della Emulsione SCOTT sopra gestanti»

puerperere e nutrici

è quanto di più efficace possa desiderarsi. Ne ho fatto largo uso nella mia clientela e gli effetti mi inducono a diffondere con maggior convinzione questo ottimo ricostituente.

SEVERA BOTTARI, Ginecologa.
Ortoreana (Cagliari).

Nella Emulsione SCOTT si concreta un metodo di cura, anzi una cura completa di tutto l'organismo. Da ciò la sua efficacia sempre attiva. Questi requisiti non trovano riscontro nelle preparazioni similari.

Emulsione Scott

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e l'azione salutare del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

MALATTIE NERVOSE
CASA di CURA
del d.r. prof. G. CALLIGARIS
Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma
UDINE
Piazzale 26 Luglio - Telefono 338
Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi, ore 10-12
Ambulatorio per i soli poveri (gratuito) Martedì e Venerdì, ore 4-15



Guardate bene questa scatola

È la scatola delle vere Pillole Pink. Se non vi danno una scatola di Pillole Pink vuol dire che si burlano di voi e della vostra salute.



CURA D'UVA

(Vedere avviso in IV. pagina)

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Afezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r. Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Quale aperitivo e tonico preferite sempre

L'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorphenol

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Pagamento Dividendo Esercizio 1909

I Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono informati che a partire dal 31 Marzo p. v., sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1909, in ragione del 9 per cento e cioè:

L. 45. — per azione di I, IV, V, e VI Serie contro presentazione della Cedola N. 15;
» 225. — per azione di II Serie contro presentazione della Cedola N. 12;
» 225. — per azione di III Serie contro presentazione della Cedola N. 11;

I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le Filiali della Banca.

Milano, 30 Marzo 1910.

LA DIREZIONE.

Premiata Industria MOBILI e SERRAMENTI SELLO GIOVANNI di D.

Stabilimento elettro-meccanico

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.

N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Serafini Costantino

Fabbrica e Magazzino

MOBILI

Serramenti di lusso — Arredamenti per Negozi

= Appartamenti completi sempre pronti =

UDINE - Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio - Telefono N. 95.

— PAGAMENTI A PRONTI —

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza FontaneMarose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 34 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Giorni,
 nate, 10 - PARIGI, Rue Ferdinand, 18 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 orpo del giornale L. 2 - la riga contata.

Grandioso Deposito Calzature

UDINE (Via Paolo Canciani 14 - Casa Angeli) UDINE

Piazza dei Grani

Produzione della Fabbrica

VOLTAN MARIO CESARE - Strà (Venezia)

con succursali di vendita

VENEZIA

ESTE

CIVIDALE

Sottoportici 48 - Ruga Rialto 49 Corso Vittorio Emanuele 20 Neg. Luigi Venturini
 dirimpetto Albergo Friuli

Articoli garantiti tutto cuoio

Massima durata -- Eleganza -- Economia

SI

eseguiscono tutte le riparazioni

Prezzi fissi

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Fosfato **PULZONI**
 guarisce
 Anemia - Scrofola - Rachitide
 Flacone L. 1.50 in tutte le Farmacie
 E. PULZONI Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata
 efficacia, di facilissima digestione,
 di gradevole sapore, prezioso per
 bambini nella dentizione e per le
 fanciulle nell'età dello sviluppo.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.
 Essa costituisce un'importante alimento ripa-
 ratore ed un costituente generale dell'organi-
 smo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà
 igienico-medicamentose ed all'estero specialmente
 si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica,
 LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA,
 della quale scientificamente si occupa una nume-
 rosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così
 largamente favorita dalla natura, ancora pochis-
 simo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI,
 FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente,
 per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è supe-
 riore alle migliori acque minerali, per la grande
 quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI
 è eminentemente nutriente ed eccitante nel ri-
 cambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed
 i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi
 ai visceri addominali più deboli, i quali sono i
 più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non
 si può godere che in un periodo di tempo tro-
 po breve, e la sua conservazione è limitata a qual-
 che varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto
 il succo o mosto dell'uva concentrato e conserva-
 to. Infatti è il mosto dell'uva che contiene
 tutti gli elementi summinati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI

MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO
 D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Delta preparazione si vende in fiasconi da 500 grammi circa
 al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico
 efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici
 e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli,
 Sciamanna, Vizzoli, Giacchi, Ventra, Fedè, Cantarano, Zucarelli, Cacciapuoti*, ecc.
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA GIÀ MALDIFASSI (Palazzo della
 Borsa) ed in tutte le farmacie.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della
 Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali
 iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i me-
 dici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Chri-
 stiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbiso-
 gnano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di
 L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e
 più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma,
 Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI ISTRUZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI
 MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e imballaggio in

" " " 7 1/2 " 22,50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
 consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e
 preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-
 tichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti
 i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
 Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

RINOMATI
 Preparati
 di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA

digerenti alla Pepsina Vegeto-Ani-
 male

L. 2 la Bocchetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1,50 la bocchetta di 18 pillole
 lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i
 concessionari esclusivi A. MANZONI
 e C., Milano, via S. Paolo 11 -
 Farmacia già Maldifassi (Palazzo
 della Borsa, dirimpetto alla Posta.
 - Roma - Genova.